

LASCIA O RADDOPPIA?

Questa volta abbiamo preso in prestito il titolo e l'omino, pensieroso per l'indecisione di lasciare o raddoppiare, *mascotte* di uno dei più famosi programmi televisivi a quiz della Rai di oltre cinquanta anni fa, condotto dal compianto Mike Bongiorno: c'era lo stesso carico di sogni, di speranze e di buone intenzioni di un Paese che nasceva, allora; oggi, questo dubbio (di lasciare o raddoppiare) non ha nemmeno sfiorato gli Amministratori di Gela che, a quanto pare, di recente, hanno assistito, inermi, anzi festanti, all'aggiudicazione dei lavori di raddoppio del depuratore consortile e dell'inizio dei lavori relativi senza domandarsi se, per caso, questa *operazione* non nascondeva **l'ennesima truffa di qualche decina di miliardi di vecchie lire.**



Il dubbio è lecito perché già circa quattordici anni fa, nel 1999, su pressante richiesta dell'Ente petrolifero, il Comune di Gela anche allora aveva *tentato* di realizzare il raddoppio del depuratore consortile, depuratore, che, ricordo a chi legge, doveva e dovrebbe servire, tra l'altro, soltanto per la depurazione dei liquami urbani della città di Gela.

Il Sindaco di allora, dott. Franco Gallo, alla notizia della concreta finanziabilità di tale raddoppio (10 miliardi di vecchie lire), incaricò l'allora Dirigente responsabile del Settore Il.pp. di porre in essere quanto di ragione per perfezionare l'ottenimento del finanziamento necessario e realizzare i lavori in questione.

E' dall'esito del sopralluogo che il Dirigente dei Il.pp. di allora fece sul depuratore consortile esistente e, soprattutto, dalla successiva *indisponibilità* dell'Ente petrolifero a collaborare, al fine di mettere in condizione il Settore Il.pp. di rendersi conto ed accertare l'eventuale lecita fattibilità del raddoppio dell'impianto, che il Dirigente responsabile del Comune si tirò indietro dichiarando, in conferenza di servizi, la totale estraneità della Ripartizione Il.pp., da lui diretta, all'iniziativa in

questione, a causa dei gravi vizi riscontrati sul depuratore già costruito e a cui l'Ente petrolifero non aveva dato esauriva risposta, anzi.

La successiva richiesta di risposta scritta (**Allegato 1**) del Sindaco di allora, dott. Franco Gallo, di chiarire per iscritto i motivi del dissenso del Dirigente, è stata prodotta il 16 giugno 1999, con nota prot. n. 44496 (**Allegato 2**); nessun commento: basta leggere.

Ma, allora, viene da chiedersi: cosa è cambiato a distanza di circa 14 anni?

Qualcuno, prima di riproporre ulteriori spese miliardarie, ha accertato come stanno le cose?

Ha certificato la fattibilità del raddoppio del depuratore sulla scorta della corretta realizzazione e di corretto funzionamento di quello già esistente, oppure si vogliono coprire eventuali *magagne precedenti con una nuova pioggia di miliardi a tutto danno delle tasche degli ignari contribuenti gelesi?*

Facciamo molta fatica a ritenere che il Sindaco di Gela senta il dovere di informare l'opinione pubblica della questione: ha già preso in giro i cittadini gelesi per questioni ben più importanti ed attuali (vedi "impianto fotovoltaico"), figuriamoci in questo caso.

Così come nutriamo non pochi dubbi sull'affidabilità e competenza dei consiglieri comunali se, tra questi, c'è chi concentra le proprie forze a cercare di emulare Rocco Siffredi, con scarsi risultati, peraltro, per come è dato desumere da recenti articoli di stampa, oppure c'è chi si presenta in Consiglio comunale *sforzandosi* di consumare il credito Internet del *tablet* in dotazione collegandosi con siti non esattamente *Istituzionali*: potrà venire da costoro, in un rigurgito e/o soprassalto di vergogna, il *colpo di reni* necessario per mandare a casa il Sindaco Fasulo e la sua Giunta? Oppure siamo proprio alla frutta?